

**Università degli Studi di Sassari**  
**Dipartimento di Chimica e Farmacia**

**Scheda di Monitoraggio 2021**

Approvata dal CCS il 16/12/2021

Corso di studio: **CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICHE (LM-13)**

Sede: **Sassari**

*Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (CTF) è un corso appartenente alla classe a ciclo unico LM-13, progettato per la formazione di professionisti destinati a operare presso industrie farmaceutiche, cosmetiche ed alimentari. Le competenze del laureato in CTF riguardano tutti i settori legati alla progettazione e preparazione dei medicinali e in particolare la sintesi chimica e la produzione biotecnologica dei farmaci, gli aspetti pre-formulativi e formulativi, con particolare attenzione al rilascio controllato e al “drug targeting”, gli studi biofarmaceutici, nonché la distribuzione del medicinale e il suo controllo di qualità. Le competenze dei laureati CTF sono utili anche nella nutraceutica e cosmeceutica, le nuove branche delle scienze della salute. I laureati CTF possono anche svolgere, previo superamento dell'Esame di Stato, la professione di Farmacista.*

*I. Sezione iscritti*

*L'indicatore iC00a (“Avvii di carriera al primo anno”) presenta nel 2020 un valore di 58, più alto di quello medio di Ateneo (49,0) e più basso di quelli di Area Geografica (125,2) e Nazionali (Atenei non telematici, 130,2). Il valore di 58 risulta più alto di quello del 2019 (56) e di quello del 2018 (52) ma più basso di quello del 2017 (148), anno in cui era stato abolito il numero programmato (Anno Accademico 2017-2018).*

*II. Gruppo A - Indicatori Didattica*

*L'indicatore iC01 (“studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.”) del CdS risulta nel 2019 (ultimo anno di rilevazione per questo indicatore) pari a 9,0%, inferiore a quello di Ateneo (15,7%) ed inferiore a quelli medi sia di Area Geografica (34,6%) che Nazionale (42,9%).*

*L'indicatore iC02 (“laureati entro la durata normale del corso”) nel 2020 è del 30,8%, nel 2019 era pari a 30,0% e nel 2018 era 37,5%. Se si confronta il valore del 2020 (30,8%) con quelli di Ateneo (30,4%) e di Area Geografica (30,5%) si vede che l'indicatore del CdS è sempre un poco più alto, mentre risulta essere inferiore a quello Nazionale (39,1%).*

*III. Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione*

*Parte degli studenti del CdS che partecipano ai Programmi di Mobilità Internazionale, realizzano all'estero il proprio progetto di tesi magistrale. L'indicatore iC10 (“Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale de corso”) è per il 2019 (ultimo anno di rilevamento di tale indicatore) pari allo 27,3% per il CdS, dato*

superiore a quello di Ateneo (25,1%) ed anche superiore a quelli di Area Geografica (11,5%) e a quelli di Atenei non telematici (7,2%).

#### *IV. Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica*

*I valori di tali indicatori sono comparabili a quelli di Ateneo e con quelli di Area Geografica. Ad esempio, l'indicatore iC14 ("Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio") è per il CdS nel 2019 (ultimo anno di rilevazione per tale indicatore) pari a 54,5%, contro il 65,9% per l'Ateneo, 61,0% per l'Area Geografica e 66,6% per il Nazionale. L'indicatore iC17 ("Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio") per il 2019 (ultimo anno di rilevazione per questo indicatore) è per il CdS del 13,7%, valore più basso di quelli medi di Ateneo (28,3%), di Area Geografica (28,6%) e Nazionali (36,0%). L'indicatore iC18 ("Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio") è per il 2020 pari a 61,5%, contro il 72,7% per l'Ateneo, il 69,4% per l'Area Geografica e il 71,9% per il Nazionale.*

#### *V. Indicatori di approfondimento per la sperimentazione*

*Valori generalmente comparabili con quelli delle medie di Ateneo, Area Geografica e Nazionale.*

#### **CONCLUSIONI**

*Gli sbocchi occupazionali del CdS CTF sono rivolti prevalentemente ai settori industriali (nei loro differenti aspetti, farmaceutico-tecnologico, biofarmaceutico, cosmetico, nutraceutico) e di ricerca scientifica, pur non precludendo l'ambito Farmacia (previo superamento esami di stato).*

*Alcuni indicatori mostrano come il CdS pongono in evidenza le caratteristiche positive del CdS. Ad esempio, l'indicatore iC14 mostra come la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio è per il CdS nel 2019 è 54,5%. L'indicatore iC18 mostra come quasi il 62% si iscriverebbe di nuovo allo stesso CdS. Nella maggioranza dei casi gli indicatori mostrano un andamento complessivo soddisfacente e in linea con i valori di Area Geografica e degli altri Atenei.*

*Le maggiori criticità sono quelle legate agli indicatori iC00a e iC01. L'indicatore iC00a ("Avvii di carriera al primo anno") è stato in calo negli ultimi anni anche se mostra una piccola ripresa nel 2020: 58 (148 nel 2017, senza numero chiuso). L'andamento di tale indicatore è oggetto di discussione nell'ambito del Consiglio di Corso di Studio. Il calo demografico in ambito regionale probabilmente influenza in modo determinante questo parametro. Per ovviare a questo occorre mettere a punto strategie che rendano il CdS più competitivo anche rispetto ad altre sedi e che motivino gli studenti anche di provenienza extra-regionale a iscriversi al CdS dell'Ateneo sassarese. In questo senso la capacità di sviluppo di relazioni internazionali attraverso accordi specifici, può essere ulteriormente potenziato e ampliato. Per quanto riguarda l'indicatore iC01, riguardante gli studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s., per il CdS questo indicatore risulta nel 2019 del 9%, e pertanto inferiore a quelli medi sia di Area Geografica che Nazionale, ma comparabile a quello di Ateneo. Tale indicatore deve essere migliorato e per questo il CdS ha previsto ed attuato servizi di tutoraggio per alcune materie che dovranno essere resi più specifici a ciascun corso, anche attraverso la collaborazione dei docenti con i tutor. Infine, particolare interesse dovrà essere dedicato allo sviluppo della didattica a distanza, non solo in relazione all'emergenza sanitaria ma come spunto per un miglioramento e rinnovo della didattica nel suo insieme.*